

Riunione Rotary Club Messina – 22/06/2010

I Gesuiti a Messina

«Abbiamo voluto contribuire alla pubblicazione sui Gesuiti a Messina, perché sappiamo che una città ricca di storia non può cancellare le attività culturali che l'hanno contraddistinta nei secoli, nelle quali la Compagnia di Gesù ha rivestito un ruolo importantissimo». È stata dedicata alla presentazione del libro di Silvio Catalioto, *I Gesuiti a Messina. Storia urbanistica, architettonica e monumentale dal 1548 al 2008*, la serata rotariana del 22 giugno, introdotta dal presidente del Rotary Club Messina, Arcangelo Cordopatri.

La pubblicazione è stata realizzata grazie alla collaborazione del club service e dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Messina, presieduto dall'avvocato Clodomiro Tavani, che ha sottolineato il legame tra la città dello Stretto e i Gesuiti, impegnati da sempre nel lavoro missionario in Terrasanta, ma anche nel campo della formazione: «Una pubblicazione che merita una particolare attenzione per il lavoro d'indagine che la contraddistingue e, purtroppo, coincide con il disimpegno della Compagnia di Gesù a Messina». L'avvocato ha evidenziato, inoltre, un'altra coincidenza, tra il declino della città, lo "smantellamento clamoroso" della sede di piazza Cairoli prima e la "silenziosa smobilitazione" dell'Ignatianum oggi. «In questo momento – ha spiegato Tavani – i Gesuiti sono proiettati verso l'India, il Giappone, l'America Latina, speriamo che gli affetti che legano la Compagnia a Messina siano di buon auspicio per un futuro ritorno».

Il professore, Padre Agrippino Pietrasanta, ha parlato dell'Ordine dei Gesuiti, ricordando il percorso spirituale intrapreso da Ignazio di Loyola, convertitosi da un'esistenza mondana a una vita di studio, penitenza e pellegrinaggio. A Roma, in concomitanza con il movimento rinascimentale e il Concilio di Trento, comprese pienamente lo spirito di formazione, esercizio spirituale e missione, che avrebbe dovuto caratterizzare l'Ordine da lui fondato e ben accolto in tutta Europa.

«Io temo che gli effetti si vedranno abbastanza presto, non perché qualcuno sia essenziale o necessario, però un certo spirito, stile e un modo di intendere sia la cultura sia i rapporti tra la fede e la cultura, quindi l'impronta dell'essere cristiani a Messina, perde una voce molto autorevole. Ce ne saranno senza dubbio altre, ma ne perde una molto autorevole».

«È un lavoro che ho iniziato molti anni fa – ha raccontato l'autore del volume, Silvio Catalioto – pubblicato solo in parte on line sul quindicinale Asis News e ora, finalmente, edito in versione cartacea e compiuta grazie al Rotary Club Messina, che mi è già stato vicino l'anno scorso, sotto la presidenza dell'avvocato Franco Munafò, con la pubblicazione del libro *1908. Quella Messina*».

Catalioto ricorda come la Biblioteca Universitaria Regionale e l'archivio storico del Comune siano diventate la sua seconda dimora, permettendogli di realizzare i 35 capitoli (corredati da tavole topografiche e immagini del tempo) de *I Gesuiti a Messina*, in cui si ripercorrono la storia della Compagnia, dei collegi, si ricostruiscono la metodologia di studio adottata, il percorso dell'architettura gesuitica, la cronologia della presenza dei Gesuiti a Messina e le costruzioni della città.

«L'apporto maggiore è aver istituito le scuole, il collegio. La ratio studiorum è quella che si attua ora nelle scuole, è sempre quella dal 1548».

Silvio Catalioto ha ricostruito, così, il percorso storico-culturale del libro, arricchendo il suo intervento con la proiezione d'immagini d'epoca.

A conclusione della serata, il presidente Cordopatri ha donato ai tre ospiti una copia del volume *Tommaso Aloysis Juvara 1809-1875 incisore messinese*, a cura di Giovanni Molonia.

Clara Sturiale